

Giacomo Pirelli

**Il sostegno da parte degli studenti "150 ore":
la mia esperienza
presso il MultiDams dell'Università di Torino**

***Presentazione alla Conferenza
La Voce e l'Accessibilità
Barza/Ispra 24-25 novembre 2003***



I miei studi

- Ho frequentato il **Liceo Artistico** di Varese e poi un **corso annuale di Grafica Web**.
- Attualmente frequento il **corso di Multimedialità e Cinema (MULTIDAMS)** all'Università di Torino.
- Ho scelto questo corso perchè vorrei studiare il cinema d'animazione e le nuove tecnologie, gli effetti speciali e la grafica a 3D.



Una scelta oralista

- La mia **educazione oralista**, basata sul linguaggio parlato, mi consente di vivere **integrato nella società** e di comunicare con tutti.
- Ho avuto un'**insegnante di sostegno** fin dalla scuola elementare: mi ha aiutato a studiare e ha favorito l'integrazione scolastica e i rapporti con gli altri.



Seguire le lezioni

- Faccio fatica a seguire le lezioni perchè devo **fissare lo sguardo sulle labbra dei docenti** e non riesco a **prendere gli appunti contemporaneamente**.
- Senza supporti è difficile e impegnativo frequentare più lezioni consecutive.



Il supporto degli studenti "150 ore"

- Gli **studenti "150 ore"** dell'ufficio Disabili mi hanno aiutato e sono stati disponibili a fare un'esperienza utile con me, anche se non conoscevano bene i miei problemi di sordità.
- Mi è di grande aiuto sedermi in prima fila a fianco dello studente che prende gli appunti, così da poterli leggere quando perdo il filo del discorso.



I supporti tecnici

- Ho potuto seguire meglio le **lezioni** con supporti **multimediali** (per es. Power Point),
- Ho sentito la mancanza della sottotitolazione (tramite riconoscimento vocale o stenotipia)
- Quando guardo **i filmati** proiettati in aula, cerco di capire anche la musica e i dialoghi: in ciò incontro molte difficoltà, anche se capisco qualcosa grazie all'impianto cocleare ed agli appunti degli studenti "150 ore"



Il lavoro in gruppo

- Avrei desiderato avere rapporti migliori e più frequenti con i compagni.
- Ho partecipato a un **lavoro di gruppo** con alcuni di loro:
sono soddisfatto perchè ho potuto conoscerli ed avere consigli per le ricerche dei libri.
- Discutere con gli altri è molto importante per approfondire lo studio ed essere **informato di tante cose** che altrimenti non riesco a sapere.



Gli esami

- Ho sostenuto **tutti gli esami** del primo anno, ottenendo dei **buoni esiti**.
- Per un **esame scritto**, per lo studente audioleso vi è il diritto di disporre di un **tempo maggiore**. Esso dovrebbe essere **fornito** in modo automatico e **non concesso** di volta in volta dietro richiesta dello studente.



Gli esami orali

- Molti professori seguono l'interrogazione orale di uno studente audioleso con maggiore attenzione.
- Altri pensano di abbreviare i tempi con un'interrogazione scritta, ma creano una situazione difficile: tendono a valutare, secondo i criteri di un esame scritto, una risposta "orale", scritta rapidamente e con parole di uso corrente.



Diego, ex-studente "150 ore" ha scritto:

- "L'esperienza di studente "150 ore"
è stata formativa per me.
- Consiglierei tale esperienza a tutti:
 - ◆ davvero arricchente il contatto così stretto
con una persona;
 - ◆ vi è stato uno scambio fondamentale
e continuativo".

Un handicap invisibile

- La sordità è un **handicap invisibile**: le sue difficoltà sfuggono a molti docenti e compagni.
- E' più facile intuire gli ostacoli incontrati da un non vedente o da un disabile motore, mentre le difficoltà di comunicazione degli studenti audiolesi sono spesso ignorate.
- La sordità non significa solo **non sentire**, ma comporta importanti difficoltà nello **sviluppo del linguaggio** e nelle **relazioni con il prossimo**.



Giacomo Pirelli

grazie per l'attenzione

giac_pirelli@hotmail.com

arrivederci!